

Tutto cambia
perche' nulla cambi
Le cose che
costruiamo
si rendono
cio' che
siamo



Dal Progetto Basilicata
il Trend Expo, dalla vocazione
la Job Factory.

L'ambizione

Far diventare il progetto, attraverso la sua istituzionalizzazione, un modello, una buona pratica, un laboratorio su cui sperimentare proposte concrete per il futuro dei giovani a SUD per poi, eventualmente, aprirsi al Paese Italia, in una logica europea di posizionamento all'interno del bacino del Mediterraneo.

La "pelle" dell'anima

Dare forma alla vocazione attraverso le arti ed i mestieri.

Nel teatro, con la sua direzione e interpretazione, l'attrice Eva Immediato ha dato identità, energia e un'anima pura alla partecipazione ed alla vocazione dei giovani.

La promessa

Ricordarmi, all'età della maturità, i miei desideri e quello che sentivo quando, giovane, pensavo al mio futuro, per diventare ciò che sono nella mia terra, la Basilicata. Realizzare la JOB Factory.

Enrico Sodano

Ideatore del Trend Expo e del brand
"diventa ciò che sei - JOB FACTORY"

Carissima me,

COME PARTECIPARE

1. Per inviare la tua lettera via mail la posta elettronica certificata è: info@pec.diventacioceset.it
2. L'indirizzo a cui spedire la lettera: Educational Service Soc. Coop. c/o C.P. n° 30 - Potenza Città Via Pretoria - 85100 Potenza



fotografie
Carmen Laurino // Cecilia Cairolì (F.E.A.D.) // Nicola Santagata (Fattinfoto) - Fotografo Trend Expo // Luca Trotti
Immagini protette da copyright. Riproduzione riservata

partner

**Radio
TOUR**

GiornaleLucano
il primo quotidiano online

Streaming-media.it

PIXEL
L'UNO US RESPONSIBILE

informazioni e contatti

Cooperativa Educational Service

T. +39 0971 273073 / F. +39 0971 273461 / M +39 3463461000
www.trendexpo.it / www.lavoro.fm / www.diventacioceset.it
info@pec.diventacioceset.it / segreteria@lavoro.fm



in scena

diretto e interpretato da
EVA IMMEDIATO

“DIVENTA CIÒ CHE SEI”

Carissima me

DALL'INTUZIONE ALLA PROPOSTA OPERATIVA



PRODOTTO DA

EDUCATIONAL SERVICE
SOCIETÀ COOPERATIVA



Il Percorso

Dal PROGETTO BASILICATA al TREND del MADE in BASILICATA

Trend Expo, ideato nel 1992, da diciassette anni lavora sulla persona, sull'idea che occorre stabilire nelle diverse tappe di una scelta, quella del passaggio dalla scuola all'università, dall'università alla specializzazione, dall'università al mercato del lavoro, una traiettoria che sia in grado di incuriosire in prima battuta e poi guidare la propria crescita, per acquisire quella autonomia, quella indipendenza nel cercarsi e trovare un contatto con il mondo del lavoro.

Ecco perché da Trend Expo è partito un progetto integrato, un brand innovativo, che vede realizzare sia lo spettacolo teatrale "diventa ciò che sei", che il progetto editoriale lavoro.fm, con un marchio che è la sintesi del concept descritto "diventa ciò che sei - JOB FACTORY".



The Factory of normal people

CREAZIONE di una "JOB FACTORY" per la valorizzazione della VOCAZIONE dei giovani, il talento dei normali

Si porta al centro il tema della vocazione, il talento dei normali, parlando di Lavoro e non di posti di Lavoro, che sono una conseguenza dello sviluppo, della meritocrazia, della produzione, ma che spesso restano legati al principio della gestione dei posti di lavoro, che è il malcostume da superare e la vera "disoccupazione" da sconfiggere.

A volte il percorso è fatto di rinunce, umiliazioni, sacrifici, periodi lunghi e cupi di mancate promesse, illusioni o amare verità, ma al centro sempre c'è la persona, la sua mente che, aprendosi, funziona da paracadute e da volano simultaneamente.



Aiutiamo i giovani ad esprimere la propria "vocazione": il talento dei normali.
TRASFORMARE la cultura della "FABBRICA di POSTI di LAVORO" in cultura della "FABBRICA del LAVORO".

La curiosità

Pensare di parlare della VOCAZIONE "quale talento dei normali", non è forse il capitale umano su cui concentrarsi per un cambiamento?

"Diventa ciò che sei - JOB FACTORY", con il Trend Expo e con Lavoro.fm, vuole essere la voce dell'orgoglio di chi ha proposte, di chi vuol trovarsi per capire, discutere, informarsi, stare sulle cose e farle insieme, una vetrina per chi è decisore, ma soprattutto per chi è deciso a cambiare il passo della propria vita, impegnandosi in prima persona per dare il buon esempio.

Impegnarsi sul futuro significa pensare a quello dei propri figli, ovvero costruire le condizioni a che si crei uno stile di vita che sostenga un mercato del lavoro fatto da persone che diano valore alle cose importanti della vita. Questi valori saranno la guida per aiutarli a concorrere per costruire il loro futuro, che è strettamente collegato al nostro impegno nel presente.



L'innovazione

Realizzare "La Fabbrica del Lavoro"

Non ci sarà politica o persona che potrà darci una risposta o soluzione al nostro futuro. Forse qualcuno, per alcuni, riesce a comperare il suo presente disegnandogli un futuro, un abito pieno di lustro e di successo, ma alla fine non vale per tutti e nel mentre si cerca di proporsi per farsi notare da questo "comparizio ideale", che si definisce "zù", oppure "sarto incantatore", il tempo trascorre facendoci passare sotto gli occhi le migliori opportunità ed i migliori anni. Se al contrario ci ricordiamo di noi, del valore delle cose importanti forse con determinazione creiamo una alternativa ed il cambiamento. Occorre dare esempi positivi e idee, solo così si può dare forza alla "vocazione" nel proporsi.

La location

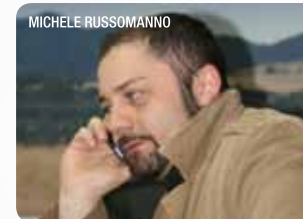
Una "città ideale e diffusa" in Basilicata, a SUD, tra Potenza, Lagonegro, Marsicovetere e Tursi

Si Propone la creazione di una "Città ideale e diffusa", che abbia al suo interno una policy strutturata per creare il cambiamento e costruire una "JOB Factory" per lo sviluppo e l'occupazione dei giovani, lucani e non, ma che possa sul territorio della Basilicata portare il cambiamento culturale e lo sviluppo di iniziative ad alto impatto sul mercato del lavoro, non per dimensione, ma per qualità della proposta e radicamento nei territori.

Come sintonizzarsi con la "JOB FACTORY"

La creazione di un giornale sul lavoro, di una web radio e in un immediato futuro ampliare il progetto ad un canale web tv, per la produzione di un network mediatico integrato, è l'antenna emittente su cui sintonizzarsi. L'e-magazine è LAVORO.FM ed è diretto da Annamaria Sodano; in redazione il vicedirettore Michele Russomanno ed il fotografo Luca Trotti supportano il quindicinale per la sua realizzazione.

La parte editoriale di produzione web, radio e tv è sviluppata in collaborazione e partenariato con GEL - Gruppo Editoriale Lucano - il cui editore è Gianluigi Petruccio. Il network è raggiungibile on-line agli indirizzi www.trendexpo.it, www.lavoro.fm, www.diventaciochesei.it, grazie alla collaborazione tecnica di Pixel.



Il Notaio

Cosa c'entra il notaio?

Per farsi un'idea il consiglio è guardare il film che ispira questo progetto, "Carissima me", diretto da Yann Samuell ed interpretato da Sophie Marceau. In questa scommessa è stato coinvolto un giovane notaio, che ha assunto la tutela di questo documento progettuale ed il suo intendimento e su tutto recepito questo "testamento ideale", che null'altro è il desiderio di impegnarsi per costruire qualcosa di utile. Perché il notaio ha accettato?

Perché sente la vocazione, è certo che "seguire il vostro futuro" sarà una esperienza di vita che professionalmente lo motiverà sempre più a guardare ai giovani con attenzione, per contribuire con il suo impegno a sostenere il loro entusiasmo.

Esserci consegnandovi la vostra lettera è il suo impegno per responsabilizzarci sul futuro e condividere questa battaglia di civiltà e amore per le generazioni future.

Speriamo di incontrare tante esperienze e ricevere tante lettere, è molto bello sentire questa responsabilità di custodire una parte di una persona, le sue aspettative, il suo desiderio di essere ciò che sente di poter diventare.



IL CONCEPT

1. avere delle idee, buone o cattive che siano;
2. essere creativi;
3. non esitare a correre dei rischi;
4. non essere solo critici, ma fare la proposta



La lettera

Carissima me,

si proprio così, scrivo per parlare con me, perché penso a noi. Sono consapevole che dal tuo futuro dipende anche quello delle prossime generazioni, ovvero di mio figlio. Ci appartiene oltre ogni semplificazione sociale o slogan, tanto da ritenerlo importante, un bene comune, sia tuo che mio. Ecco perché parlare del presente, sapendo che significa fare il futuro, poi non è altro che un'orgogliosa rivendicazione di una "sorte migliore", pur non dando al destino tutte le responsabilità del caso. Quelle che, con impegno, proviamo a raccontare da 17 anni con il Trend Expo sono le scelte dei giovani, partendo da un principio comune: la disinformazione è la prima responsabile della disoccupazione, almeno di quella mentale che non è collegata allo "spread" o all'economia, ma alla persona. Immagina di essere diventata una donna o di essere un uomo in carriera. Non ti manca nulla, hai serenità negli affetti, eleganza, denaro e potere. Immagina ancora che il giorno del tuo quarantesimo compleanno, però, ti venga recapitata una lettera che tu stesso ti sei scritto oggi, quando, al contrario, sei alla ricerca della tua dimensione.

La lettera l'hai spedita a te stesso per assicurarti un promemoria sulle priorità della vita quando, avanzando con l'età, la ragione si sarebbe persa confusamente per strada. Potresti, però, anche inviarmi una lettera per raccontarmi a quarant'anni cosa vorresti scrivere a te nell'età della ragione e parlare delle tue esperienze per farle diventare testimonianza per il futuro. Scoprirai, se ci rifletti, che qualcosa mancherebbe a quella persona affermata, delusa o serena a quarant'anni o nell'età che hai. Pensare a se stessi oggi e proiettarsi nel passato o nel futuro può provocare un gradito effetto sorpresa. Idealizzare il proprio futuro o rileggerlo nel passato, è l'agire che porta a guardarsi dentro, idealizzare la propria anima come se fosse una valigetta cartonata della misura di un giocattolo, che si crede. non possa contenere che poco o nulla e invece risulta piena di tante cose, quelle vere, che fanno la storia della nostra vita. Pensarsi protagonista in una società dell'apparenza, vivere nel mito del denaro (perché lo si ha o lo si vorrebbe) come una metafora, è la vera e manifesta chiave di lettura per impegnarsi sin da ora nel cercare di ascoltare la propria vocazione, quella che ci grida "Diventa ciò che sei".

È questo l'augurio che ognuno fa a se stesso, nella sua ideale lettera, ma è anche il motto di Emerson, filosofo trascendentalista ma pragmatico, padre della cultura yankee, quella dove un sogno deve sempre essere grande, per non perderlo mai di vista mentre si cerca di raggiungerlo.

Se poi non si riesce a realizzarlo?

Qui entra in gioco la propria preparazione che porta a comprendere fin dove occorre ascoltare la voce che ci dice di guardare solo alla nostra vocazione primaria e dove invece occorre mettere in gioco una proposta alternativa, ma sempre frutto di un percorso.

Ecco perché bisogna partecipare, incuriosirsi, informarsi, essere attenti alla scelta e alle opportunità, al fine di fare della "vocazione" l'agire verso il futuro, anche se non riuscendo a dargli forma e concretezza, perché la vocazione non è presunta, ma manifesta e sempre da educare e alimentare.